

“Louis Pasteur” Albert Edelfelt

Louis Pasteur è il titolo di questo quadro dipinto da Albert Edelfelt nel 1885 e attualmente conservato al Musée d’Orsay a Parigi.

L’opera ha forma rettangolare con il lato più lungo posto in altezza: misura infatti 127,5 cm di base per 155 cm di altezza.

E’ un quadro piuttosto semplice da descrivere: con uno stile realistico, è ritratto Louis Pasteur, chimico francese, in un laboratorio pieno di contenitori e ampolle.

La prospettiva è frontale e l’uomo è ritratto a figura quasi intera, dalle ginocchia in su, a distanza molto ravvicinata.

Per descrivere meglio l’opera, proviamo ora a immaginarla suddivisa in 9 settori di uguali dimensioni, ottenuti incrociando tre colonne a tre righe. A ogni settore, per convenzione, diamo la numerazione usata nelle tastiere telefoniche. Da sinistra a destra: 1, 2, 3 in alto; 4, 5, 6 in mezzo; 7, 8, 9 in basso.

In primo piano, nei settori 5 e 8, troviamo la figura di Pasteur: è un uomo di mezza età che, in piedi, sta osservando un contenitore di vetro che tiene in mano. L’uomo ha capelli scuri con qualche venatura grigia, lisci e tirati all’indietro, radi sulle tempie. Ha un viso regolare con qualche ruga intorno agli occhi, baffi e un corto pizzetto grigi. Tiene il capo leggermente abbassato verso il contenitore che ha in mano: lo sguardo, serio e concentrato, è puntato su di esso. Pasteur indossa una camicia bianca, una cravatta nera, un panciotto nero, pantaloni neri e una giacca piuttosto lunga color vinaccia. Tiene l’avambraccio destro piegato e sollevato davanti a sé, e con la mano destra sorregge un contenitore trasparente di forma cilindrica dentro il quale si intravede un filamento rosso che sappiamo essere il midollo di un coniglio infettato dalla rabbia, base dei suoi studi per trovarne il vaccino. A sinistra, invece, poggia l’avambraccio per intero su un libro che si trova su un tavolo, cosicché il corpo dell’uomo risulta leggermente inclinato verso quel lato. Nella mano sinistra tiene un taccuino.



Sempre in primo piano, nel settore 9, troviamo un tavolo, posto perpendicolarmente alla base del quadro, sul quale sono poggiati contenitori di vetro, ampolle, bilancini, e il libro sul quale si sta appoggiando Pasteur. Sotto il piano del tavolo, cavo al suo interno, vi è un secondo ripiano su cui è appoggiata altra strumentazione di ricerca.

Nel settore 6, vi è poi un mobile a parete costituito da diversi ripiani, tutti pieni di contenitori e ampolle in fila.

Infine, vi è un altro tavolo, nel settore 4, in lontananza, contro la parete frontale della stanza, anch'esso ingombro di contenitori di vetro. Appoggiata a quest'ultimo tavolo vi è anche una sedia di legno.

La stanza in cui si trova Pasteur è semplice e rigorosa: di essa vediamo, in lontananza, la parete di fronte, nel settore 1, occupata da un alto armadio a muro chiuso color legno, e la parete di destra, nei settori 2, 3 e 4, sulla quale si aprono tre alte finestre, due visibili e coperte da tende lunghe e leggere, e una, la più vicina all'osservatore, di cui scorgiamo solo lo stipite in legno, nei settori 3 e 6.

Gli scorci di pareti che si vedono sono color petrolio, mentre il pavimento è liscio e marrone.

I colori sono tutti nei toni del marrone, ad eccezione dell'azzurro con cui sono dipinti i contenitori di vetro, e delle tende, sui toni del rosso e del giallo.

La luce entra dalle finestre sulla destra, e illumina soprattutto il volto di Pasteur e il tavolo in primo piano. Il resto della stanza rimane piuttosto in ombra.

Questa descrizione è stata realizzata, nel mese di marzo 2020, dal team Descrivendo, sulla base delle linee guida Descrivendo ma non è stata validata e pertanto non è certificata.

*Associazione Nazionale Subvedenti e il team Descrivendo in questo periodo di emergenza, ne fanno **"dono"** a tutti coloro che amano l'arte.*

Ci siamo ispirati ad un'iniziativa della giornalista Roberta Scorrane che su Twitter pubblica "ogni giorno un'opera dedicata ai nostri medici".

